

# Sulla bocca di tutti

*di Viana Conti*

Essere sulla bocca di tutti è un'espressione della lingua italiana che rinvia, in senso figurato, a una persona che dà adito a un gran parlare, tanto a livello positivo che negativo. La bocca è sede del gusto e della parola ed è proprio per questa doppia significativa valenza che l'artista multimediale Roberto De Luca (Rapallo, Italia, 1962, è attivo a Berna e Thun, Svizzera, dove risiede) non solo fa ricorso alla suddetta espressione come titolo dell'evento, ma coinvolge fisicamente labbra e cavità orale nel suo lungimirante progetto artistico. La modalità scelta dall'autore per essere provocatoriamente sulla bocca di tutti è quella di realizzare, un lecca lecca, la cui variante cromatica informa sul gusto/aroma che lo connota, che riproduca fedelmente il torso e il volto della sua persona. Altro significativo riferimento al mondo della comunicazione dei mezzi di informazione di massa è appunto il cosiddetto mezzobusto riferito alle avvenenti presentatrici o ai compassati presentatori televisivi, quotidianamente addetti ai telegiornali. La bocca è anche il tramite del messaggio orale e, in tempi arcaici, della cultura tramandata di generazione in generazione. Il termine lingua poi non è meno emblematico, riferendosi da una parte all'organo anatomico interessato alla degustazione, in questo caso del lecca lecca, e dall'altra a un sistema grammaticale e lessicale destinato alla comunicazione con l'altro/gli altri. Il rimando al consumismo, come effetto legato alla società del capitalismo avanzato e all'opera d'arte intesa come merce, non può essere evitato. Infatti nell'odierna civiltà dell'immagine e dello spettacolo la maggiore o minore visibilità di una persona o di un'opera, destinata al consumo pubblico, decide del suo successo o insuccesso. Il prezzo che si paga tuttavia in questo processo di distribuzione e disseminazione mediatica di sé nel mondo è a discapito della profondità del messaggio, che viene via via ridotto a una pellicola tanto più effimera quanto più estesa e globalizzata. La riflessione dunque di Roberto De Luca e della sua operazione Sulla bocca di tutti assume la gustabilità e gradevolezza del dolce lecca lecca - e la sua inevitabile solubilità - come metafora di un processo di fruizione e interpretazione multipla dell'opera e al tempo stesso di vanificazione della stessa all'interno del sistema iperconsumistico e spettacolare del XXI secolo. L'artista, che sensibilità e cultura hanno indicato e voluto, nei secoli, depositario illuminato della creatività e della poesia, sul terreno dell'espressione estetica e talvolta anche scientifica, rischia nell'epoca del globalismo planetario, della caduta dei valori spirituali e dell'omologazione dei linguaggi, di ridursi a un simulacro dove si agitano le voci della sua vanità.

In conclusione artista e fruitore possono ancora ribaltare le sorti dell'arte e forse anche dell'uomo e dell'ambiente, producendo, nel calore emozionale del contatto reciproco, un dialogo interpersonale e un messaggio formale/informale che restituiscano al loro destinatario quell'interiorità e quella identità profonda e inalienabile che un delirio progressivo di onnipotenza tecnologica gli hanno fatto progressivamente perdere.